



La struttura di piazza 40 Martiri da mercoledì 12 lascia il posto a quella di Branca

21 ottobre 1956
Il taglio del nastro alla presenza dell'onorevole Micheli (foto Gavirati)

Piazza 40 Martiri
Suggestiva veduta del monumentale complesso ospedaliero



Signor Ospedale, addio Chiude un'epoca storica

Per 242 anni è stato parte integrante del tessuto cittadino

[di Luca Mercadini]

Con la chiusura dell'ospedale di piazza 40 Martiri se ne va un pezzo di storia cittadina. Una storia lunga 242 anni, fatta di personaggi, ricordi, aneddoti e tanta commozione. Lo si capisce subito parlando con quanti hanno vissuto tra quelle mura una intensa avventura professionale. Per tutti lavorare in quella struttura è stata un'esperienza fantastica. Fatta di momenti difficili, di crisi, di battaglie aspre e altro ancora. Ma nell'ospedale di piazza 40 Martiri e, ci riferiamo soprattutto agli anni '60 quando ci furono significative innovazioni, cominciava a formarsi un bel gruppo di operatori sanitari. Un gruppo non privo di diversità, anche robuste. Guai se fossero stati tutti in piena complicità. In molti ricordano un grande solista di qualità come il professor Gentile, poi ne arrivarono altri come il professor Trenti, tanto per citare i non eugubini. Tutti "governavano" con i loro metodi più o meno severi, ma nessuno ha mai tradito lo spirito che nel tempo si era creato. In tutti albergava un intimo bisogno di amicizia anche se qualcuno per una forma di esasperato pudore sembrava negarlo, nascondendo la reale e schietta umanità dell'uomo.

Le date storiche

Il vecchio nosocomio nasce il 3 giugno 1749 con la posa della prima pietra nella sua tradizionale conformazione ad Elle come accorpamento di vari ospedali della città per far fronte alle aumentate esigenze sanitarie. Il progetto è degli architetti Berardi e Murena di Roma. Il grande ospedale viene inaugurato il 2 luglio 1766 di fronte a una folla incredibile di persone. Due corsie da 40 metri (con ingresso dove ora c'è il laboratorio analisi), una per gli uomini, l'altra per le donne divise

da una cappella: può ospitare 120 malati. Nel 1856 lo spazio tra l'infermeria e il nuovo complesso viene colmato con un'altra struttura, in anni più recenti vengono costruiti la palazzina ex Inam e negli anni '80 per consentire al nosocomio di far parte di quelli di emergenza-urgenza come settime polo regionale, viene realizzata l'attuale sede del pronto soccorso-rianimazione.

La gestione

E' appartenuta per anni all'Opera Pia che nel 1968 si trasforma in Ente Ospedaliero con un consiglio di am-

ministrazione presieduto dal senatore Luciano Fabio Stirati. Nel 1978 nasce la Usl e la gestione passa nelle mani della Comunità montana ai quei tempi presieduta da Gianni Bellini. Nel 1995 è la volta della Asl n.1 e il primo direttore generale è Alessandro Truffarelli.

Destinazione d'uso

Ma ora si deve guardare al futuro di questa immensa struttura di 12.000 mq il cui valore è stimato attorno ai 13 milioni di euro. Al Comune spetta stabilire la destinazione d'uso dell'immobile di proprietà della Regione. Il sin-

daco Goracci ha più volte annunciato la volontà di un utilizzo prevalentemente pubblico manifestando anche l'intenzione di acquistarne gran parte (4.000 mq ma anche più). La commissione consiliare speciale presieduta da Daniela Fecchi ha detto nella relazione finale: "Sarebbe auspicabile attraverso accordi di programma governare l'intera operazione anziché lasciarla nelle mani della Regione come invece accaduto in altri comuni". L'assessore alla sanità Maurizio Rosi sul punto è stato categorico: "Nessuna remora per i privati, lasciateci liberi di

agire secondo le nostre intenzioni". Vedremo come andrà avanti la questione. La destinazione d'uso appare, in primis, vocata al mantenimento della funzione sanitaria: vi confluiranno il centro salute di via Cairolì, il sert, il centro salute mentale e il dipartimento di igiene per uno spazio di 2.500 mq. Potrebbero essere sistemati nella porzione di edificio di fronte alla chiesa di San Francesco. Per il resto l'idea della commissione sarebbe quella di costruire la "Casa della salute" (progetto finanziato con decreto del ministro Livia Turco) con gestione pubblico-privata (serve un accordo Asl-Regione-Comune in modo da concentrare in un unico immobile l'intera offerta extra-ospedaliera) con un centro riabilitativo e del benessere, insieme agli ambulatori dei medici di famiglia consorziati nei locali di fronte ai giardini pubblici. Altro spazio andrebbe riservato ai prelievi del sangue con la farmacia che verrebbe spostata negli spazi storici e di pregio dello stabile. Confermata l'intenzione di demolire il pronto soccorso e la rianimazione per aprire nuovi spazi alla zona archeologica e rivalutare l'impianto termale e i mosaici di età augustea con un percorso turistico che collegherebbe l'area con la Guastuglia e il Teatro Romano in un interessante parco archeologico. C'è poi la palazzina ex Inam che se non dovesse essere abbattuta sarebbe destinata a edilizia a canone agevolato per giovani coppie. E alcuni appartamenti sarebbero pure pensati per la parte settecentesca nei piani superiori dell'attuale farmacia insieme a una struttura ricettiva di qualità e a locali commerciali di artigianato artistico con spazi espositivi. Si parla anche della possibilità di ospitare un istituto di credito dove ora c'è la farmacia.

Impossibile immaginare la Gubbio del passato senza il presidio sanitario
Ci sono storie che non si possono dimenticare
Il vecchio nosocomio è una di quelle

luca.mercadini@edib.it

Come sarebbe stata Gubbio senza il vecchio ospedale? Che immagine avremmo della nostra città, delle nostre vite, delle nostre storie che tutti abbiamo vissuto se in quella grande piazza non ci fosse stata quell'im-

mensa struttura a Elle, quel serpentineggiante che guarda maestoso all'acropoli? Difficile rispondere a questa domanda perché l'ospedale nel cuore della città, immerso nella corsa dei Ceri e nella processione del venerdì santo è stato per 242 anni patrimonio indissolubile del popolo eugubino. Tante le persone che vi hanno lavorato, tante le figure chiave che andrebbero ricordate. Il *nte salva manca il pc.* Fabbri (celebre medico del periodo bellico) è un detto entrato a far parte del patrimonio popolare eugubino, tanto per spiegare il rapporto tra la città e il suo ospedale. Ma restando agli anni più recenti, indimenticabili sono stati i chirurghi Gentile e Trenti, figure di primo

il punto del direttore



piano della medicina nazionale. Indimenticabile la nascita nel 1969 della pediatria con il dottor Adalberto Fratragiani, come indimenticabili sono tanti altri dottori negli ultimi anni da Montanari a Spigarelli, Pierini, Nardi passando per Di Leo, Giorgi, Blasi, Farneti e tanti altri fino ad arrivare a Trippetti che nel 1993 raccolse il testimone di Trenti. Ma non si possono nemmeno dimenticare il personale paramedico e quello amministrativo con Ivo Vagnarelli storico direttore per 35 anni che l'1 gennaio 1979 quando ci fu un grosso furto alla farmacia arrivò alle 5 della mattina prima delle forze dell'ordine. Gente che lavorava con spirito di sacrificio, magari trascurando spesso anche gli affetti familiari. Ma questa è acqua passata. L'arbitro ha fischciato la fine. Forse è meglio così. Forse...perché ci sono storie che restano nella memoria per sempre. E il vecchio ospedale è una di quelle.

UNA SOLUZIONE SICURA

trasparente, in breve tempo, alle migliori condizioni



Centro Direzionale Quattrotori
Via Corcianese, 234/C - PERUGIA
Tel. 075.517.00.05 Fax 075.517.90.17

TELEFONACI ORA!
335.70.80.650

www.consufinsrl.it info@consufinsrl.it

PRESTITI PERSONALI IMMEDIATI MONOFIRMA

ESITO IMMEDIATO

da Euro 1.000 a 30.000

SENZA SPESE

Delibera immediata anche con altri finanziamenti in corso. Erogazione in sede

Restituzione da 12 a 72 mesi

Nessuna spesa aggiuntiva per istruttoria pratica

Nessun anticipo

Nessun garante e coobbligato

ANCHE A CITTADINI COMUNITARI O EXTRACOMUNITARI E PENSIONATI

SPECIALE MUTUI



ACQUISTO

fino al 100% del valore di perizia.

Fino a 50 anni di durata

RISTRUTTURAZIONI

Fino al 100% del valore di perizia

SOSTITUZIONE E LIQUIDITA' ESTINZIONE DEBITI E RIPIANAMENTI FINANZIARI

(mutui ipotecari, prestiti personali, cessioni quinto dello stipendio) fino all'80% del valore di perizia

CONVENZIONI DIRETTE, ALLE MIGLIORI CONDIZIONI CON I PIU' IMPORTANTI ISTITUTI DI CREDITO

RIMBORSO TRAMITE BUSTA PAGA

da Euro 1.000 a 100.000

PER ETÀ COMPRESA FINO A 80 ANNI

Rata fissa per tutta la durata

Anche a protestati o cattivi pagatori

Subito un anticipo fino a 50.000 euro

Anche in presenza di prestiti o cessioni quinto dello stipendio

Restituzione fino ad un massimo di 120 rate mensili

Anche a pensionati INPS e INPDAP

Anche a dipendenti senza TFR

ANCHE A CITTADINI COMUNITARI O EXTRACOMUNITARI E PENSIONATI